

flessione, in cui non è più dato rintracciare il curioso narcisismo di una cultura sia illuminista, o romantica, o idealistica, che si compiace di ravvisare se stessa nel passato.

Gli altri due saggi, del Cantimori e del Camaiani, offrono un analogo panorama della saggistica intorno al complesso argomento della Riforma protestante e della Controriforma cattolica. Il terreno qui si fa scabroso, poichè nei confronti di queste tematiche si verifica un intreccio categoriale, in cui è difficile distillare il momento storiografico dal coefficiente ideologico-confessionale. Ora, avverte il Camaiani, la presenza nel discorso dello storico di una particolare ispirazione culturale, politica, etica, religiosa non impedisce una ricerca scientificamente fondata, ma è indispensabile che si sappia superare lo spirito di controversia e resistere alla tentazione dello spunto apologetico.

La seconda parte del volume, che porta come titolo *Il pensiero filosofico della Rinascenza in Italia*, è costituita da un gruppo di studi che prendono in esame o una corrente di pensiero o una singola figura dell'epoca. Mentre i primi tre lavori si ponevano dal punto di vista del metalinguaggio della critica, riuscendo a tratteggiare la fisionomia dei secoli in questione, questi saggi analizzano da vicino l'argomento, mantenendo il discorso nei limiti di una presentazione dei passi abbinati.

G. TOFFANIN (pp. 493-525) presenta *La filosofia del Petrarca*; C. CARONARA (pp. 527-606) *Il platonismo del Rinascimento* (Testi di B. Fazio, Giannozzo Manetti, Cristoforo Landino, Marsilio Ficino, Giovanni Pico della Mirandola); T. GREGORY (pp. 607-837) *l'Aristotelismo*. (L'introduzione occupa trenta pagine. Sono poi presentati testi di Leonardo Bruni, Giorgio di Trebisonda, Bessarione, Alessandro Achillini, Pietro Pomponazzi, Agostino Nifo, Marc'Antonio Genua, Giacomo Zabarella, Simone Porzio, Alessandro Piccolomini);

G. RADETTI (pp. 839-961) *L'epicureismo nel pensiero umanistico del Quattrocento* (testi di Coluccio Salutati, Cosimo Raimondi, F. Filelfo, L. Valla).

A. VASA (pp. 963-1148), *Nicolò da Cusa*.

Il Vasa si volge con interesse particolare alla soluzione proposta dal Cusano del rapporto finito-infinito; l'Autore fa rilevare che se per il Cusano il finito non sussiste come tale, neppure il finito ha dietro di sé un infinito che ne sostenga l'essere, come un altro essere. Se ci arrestassimo all'affermazione della inconsistenza ontologica del finito e dunque della idealità del finito stesso, porremmo quell'asserto su cui si fonda ogni dimostrazione della trascendenza del Reale e dunque ogni investitura teologica del Reale stesso; ma in Cusano ci troviamo di fronte ad una fondazione non solo esistenziale, bensì quidditativa del finito sull'infinito; cosa sia per altro questo finito innestato nell'infinito, resta problematico. Il Vasa si sofferma inoltre sul motivo idealistico del *De coniecturis*, rintracciato nella concezione della materialità come autoalienazione del divino che si contrae e si esplica per la realizzazione di tutti i gradi possibili, fino ai più bassi, della sua sintetica e consapevole assolutezza; un altro aspetto dell'idealismo cusano è ravvisato nell'aritmetismo metafisico, inteso come organo supremo di comprensione delle cose, alla cui radice da ultimo sta un'attività intellettuale che le « essenza senza residui ». Da questi brevi cenni si può comprendere come la lettura delle pagine del Vasa sia uno stimolante efficace rispetto ad una più sistematica e compiuta conoscenza dei testi del Cusano, che si impone per l'aporeticità di un discorso in cui si dice che Dio non va affermato per evitare la contraddizione, ma per comprenderla.

A. MARINONI (pp. 1149-1211) presenta *Leonardo da Vinci*; M. T. ANTONELLI (pp. 1213-1318) *Bernardino Telesio*; A. GUZZO (pp. 1319-1428) *Giordano Bruno*; G. DI NAPOLI (pp. 1429-1530) *Tommaso Campanella*.

l. q.

AMBROGIO GIACOMO MANNO, *Lo storicismo di G.B. Vico*, Napoli, Istituto edit. del Mezzogiorno, 1965. Un vol. di pp. 532.

Il dettagliato e documentato studio che l'A. dedica al Vico ne ripresenta il pen-